


Radio  *Italia*

ISTRUZIONI PER L'USO

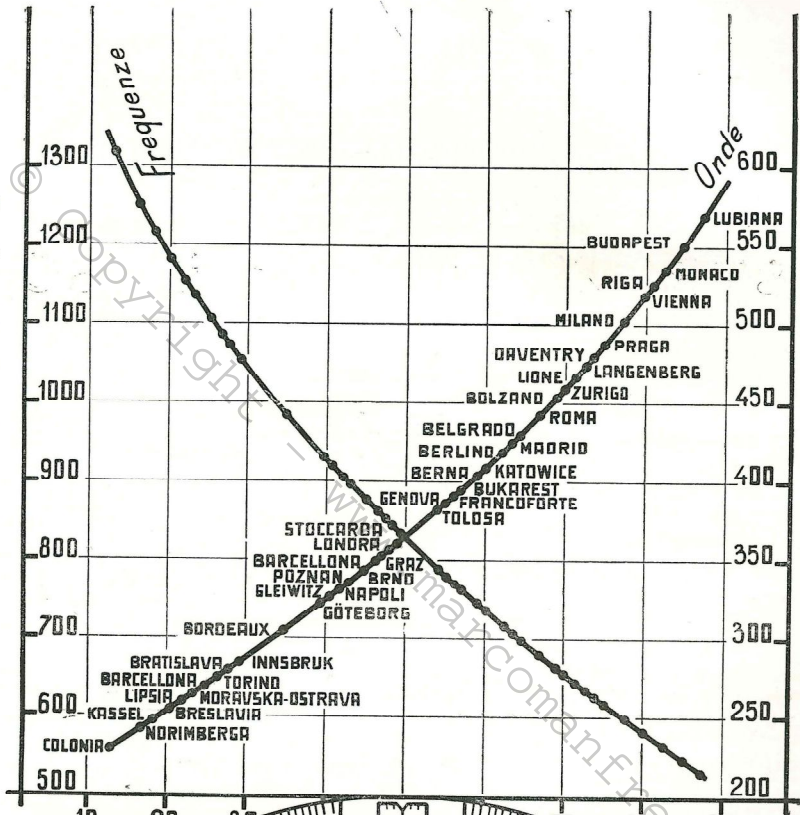
DELLA

“Radiola Eiar 1 1931.”

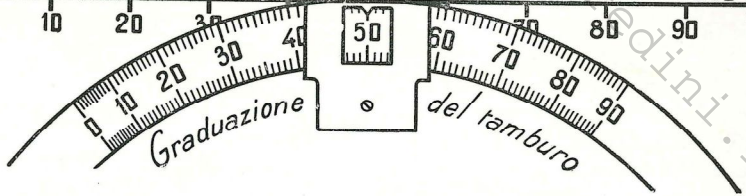


VIA DUE MACELLI N. 9 - ROMA - TELEFONO N. 63-471

Scala delle frequenze - chilocicli



Scala delle lunghezze d'onda - metri



“ Radiola Eiar 1 1931 „

Descrizione dell'apparecchio.

La Radiola « Eiar 1 1931 » ha avuto l'onore di essere stata prescelta nel Concorso bandito dall'Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche, per la proclamazione dei migliori apparecchi di costruzione nazionale.

Costruita nelle Officine della nostra Associata « Ansaldo Lorenz » di Genova, Cornegliano, è presentata in un mobile di finissimo gusto.

Gli organi che la compongono sono costruiti con materiale di classe e riuniti in un'ossatura robusta e compatta; per manovrarla non occorrono che due regolazioni principali di sintonia ed una aggiuntiva per regolare l'intensità del suono dal pianissimo al fortissimo, mantenendo intatta la purezza di riproduzione senza distorsioni. Un dispositivo automatico di illuminazione delle graduazioni rende facile la ricerca delle stazioni e al tempo stesso avverte se l'apparecchio è inserito o no.

Alimentata direttamente dalla corrente alternata della distribuzione stradale, si può adattare a qualunque voltaggio fra 100 V e 220 V: essa può essere dunque trasportata dalla città in campagna anche se i voltaggi delle reti di distribuzione dell'energia sono diversi.

Sia la parte ad alta frequenza sia quella a bassa frequenza sono state studiate con cura particolare in modo da raggiungere una bontà e fedeltà di riproduzione veramente eccezionali. Lo schema dei circuiti, e i tipi modernissimi di

valvole utilizzate sono tali da consentire una forte amplificazione ed una grande selettività.

Un dispositivo speciale di funzionamento perfetto permette di assicurare una volta per sempre la ricezione immune dalla influenza della stazione locale, qualunque sia la lunghezza d'onda e la potenza di questa stazione, senza ostacolare la ricezione delle stazioni lontane. Si può avere un'ottima ricezione su altoparlante di tutte le stazioni italiane ed estere che trasmettono su onde comprese fra 200 e 600 metri circa ed un dispositivo speciale permette di regolare una volta per sempre la sensibilità dell'apparecchio al massimo grado di potenza e di purezza.



Il ricevitore non richiede alcuna cura speciale per la sua manutenzione ed è sempre pronto ad entrare in funzione mediante il semplice innesto dell'apposita spina, di cui è fornito, in una comune presa di luce.

Il consumo del ricevitore in funzione è assolutamente trascurabile ed è all'incirca eguale a quello di una lampadina di uso corrente.

Il ricevitore è dotato di 2 innesti a boccola ai quali può essere direttamente attaccato il pick-up di un grammofono e funziona allora come semplice amplificatore, dando un'ottima riproduzione di dischi fonografici con intensità di suono regolabile fino ad un massimo perfettamente sufficiente per il ballo ed assolutamente puro da rumori di fondo.

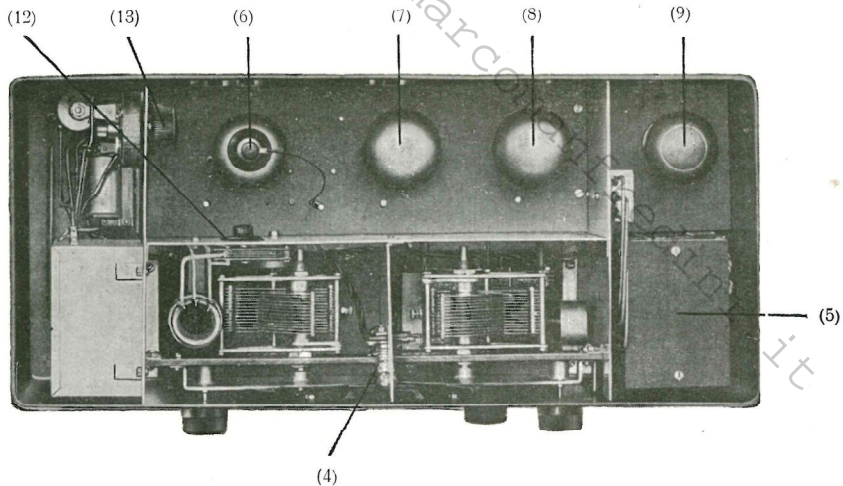
Per mettere in opera l'apparecchio.

1° - Adattare l'apparecchio per il voltaggio della corrente della rete. —

Per fare questa operazione procedere come è indicato sulla targhetta apposta nell'interno dell'apparecchio.

2° - Montare le lampade facendo attenzione che ciascuna occupi il posto che le spetta, e cioè:

(6) - lampada schermata	I 4091	DARIO RT
(7) - lampada detectrice	I 4076	DARIO RT
(8) - lampada trigriglia (Pentodo)	R 79	DARIO RT
(9) - valvola raddrizzatrice	V 3880	DARIO RT



L'apparecchio è stato studiato espressamente per queste lampade. Con nessun altro tipo di lampade si può avere lo stesso rendimento.

Fare attenzione che i piedini di ciascuna lampada facciano buon contatto nelle loro bocchette, allargandoli se occorre.

- 3° - **Collegare col circuito aereo-terra.** — Nella parte posteriore a destra sono sistemate tre boccole diversamente colorate. Collegare l'aereo alla boccola centrale, la terra alla boccola di sinistra.
- 4° - **Alimentare l'apparecchio.** — Questa operazione si fa semplicemente innestando la spina bipolare del cordone di attacco, del quale è fornito ogni ricevitore, in una presa di luce: dopo alcuni secondi, necessari per il riscaldamento delle valvole, l'apparecchio è pronto a funzionare. Manovrando allora da sinistra verso destra il bottone del volume, si deve sentire a un certo punto il soffio caratteristico dell'innesco (vedere anche par. 2° del capitolo seguente).

A questo punto l'apparecchio è pronto a funzionare.

Per regolare l'apparecchio.

- 1° - **Ricerca di una stazione.** — Tenere il bottone del volume in posizione di innesco e, se occorre, ritoccarlo di tanto in tanto in modo da sentire sempre il soffio d'innesco, e manovrare contemporaneamente e nello stesso senso le due manopole di sintonia.

Quando si passa sull'onda di una trasmissione, ciò viene avvertito dall'altoparlante, che emette un leggero fischio, prima acuto, poi mano a mano più basso fino ad un minimo e poi nuovamente sempre più acuto. Fermarsi al punto di nota più bassa e manovrare delicatamente verso sinistra il bottone del volume fino a che, se la stazione trasmittente è in azione, si sentirà la musica o la parola. Ritoccare allora tutte le manopole fino ad avere la migliore audizione.

- 2° - **Regolazione del dispositivo speciale della sensibilità.** — A questo punto bisogna regolare la manopola (13) fino ad ottenere l'audizione più forte e più pura. Generalmente la posizione ottima si ha all'incirca quando il contatto scorrevole si trova in posizione orizzontale verso il tergo dell'apparecchio. Questa regolazione deve farsi soltanto alla messa in opera dell'apparecchio, verificando tutt' al più se è necessario qualche ritocco quando si debba cambiare la valvola schermata.
- 3° - **Regolazione del filtro per la stazione locale.** — Quando l'apparecchio si usa in una città ove sia in esercizio una stazione radiofonica locale, l'aereo, invece che alla boccola centrale, si innesterà alla boccola di destra osser-

vando che il piccolo condensatore del filtro sia tutto incluso, se l'onda della stazione locale è piuttosto corta (Torino, Napoli, Genova) o tutto escluso, se l'onda della stazione locale è piuttosto lunga (Milano, Roma, Bolzano). Sintonizzare allora l'apparecchio al massimo (col regolatore del volume al minimo) sulla emissione locale e manovrare il bottone del filtro (13) fino a fare sparire o ridurre al minimo la detta emissione. L'apparecchio è allora pronto per ricevere perfettamente tanto la stazione locale che le stazioni lontane. Questa regolazione è fatta una volta per sempre.

Nota sull'aereo e sulla terra.

1° - **Generalità.** — Molti fabbricanti esaltano i loro apparecchi coll'annunciare che essi funzionano senza aereo. Anche la « Radiola Eiar 1 1931 » naturalmente si può adoperare senza l'aereo: per esempio, talvolta si può utilizzare con ottimi risultati la tubatura dell'acqua attaccandola al posto dell'aereo ed abolendo la terra. Quando si disponga di un buon circuito luce, che entri in casa non sotto piombo e che ci si trovi a uno dei primi piani di un edificio non in cemento armato, si può utilizzare con ottimi risultati questo circuito luce come aereo mediante il così detto « tappo luce ».

Prospetto generale di una installazione di aereo e terra in campagna

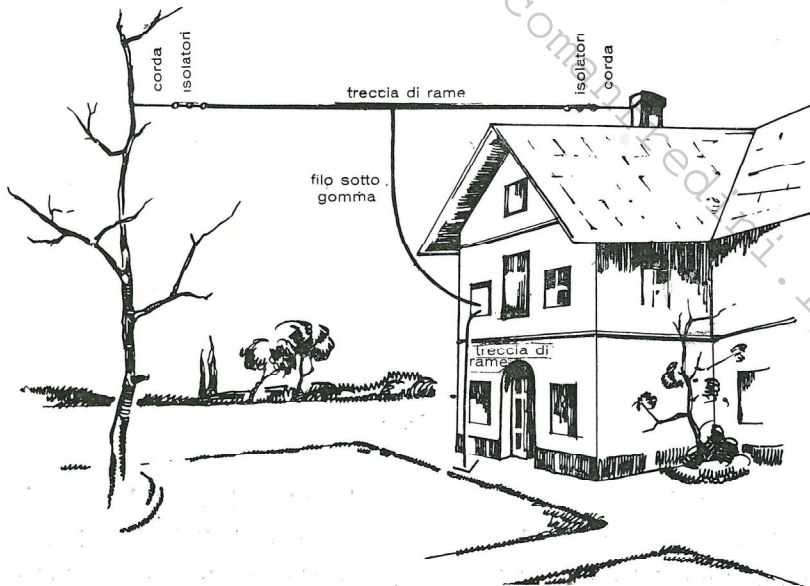


fig. 1.

Con tali sistemazioni si possono ricevere bene anche le stazioni estere; ma noi consigliamo caldamente a tutti i nostri amici di usare l'aereo, un vero e proprio piccolo aereo, così come fu inventato da Guglielmo Marconi. Essi avranno dall'apparecchio delle soddisfazioni infinitamente maggiori che usando tutti gli altri ripieghi, troveranno le stazioni con facilità, avranno delle audizioni, a parità di forza, molto più pure ed avranno insomma il meglio che la radiotecnica può dare al giorno d'oggi. Montare un aereo lungo una quindicina di metri e con una caduta di quindici metri è un problema così facile a risolvere, che ogni riluttanza al riguardo è ingiustificata. L'aereo ora è di moda: ovunque trovansi rappresentanti della Radio Italia, essi si incaricano di fare a regola d'arte il piccolo lavoro con compensi modesti e senza nessun disturbo per il cliente.

Prospetto generale di una installazione di aereo in città

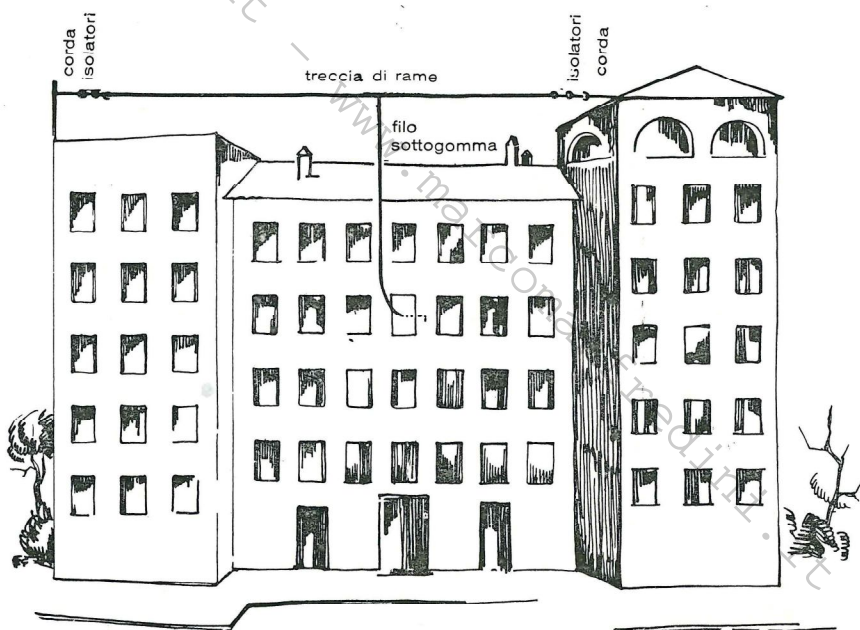


fig. 2.

La terra deve esser presa preferibilmente ad una tubatura d'acqua proveniente direttamente dall'acquedotto: in caso di difficoltà ci si può servire della tubatura del gas o del termosifone. Curare che i contatti sieno saldati.

2° - **Consigli pratici per l'istallazione.** — Prendere una treccia di rame della lunghezza di almeno quindici metri ed assicurarne le due estremità a due catene di isolatori, riuniti come è indicato in figura 3.

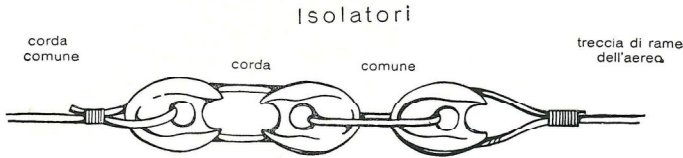


fig. 3.

In un punto qualunque di questa treccia di rame attaccare l'estremità previamente denudata di un filo sottogomma che costituirà la caduta d'aereo; l'attacco deve essere fatto con saldatura (fig. 1 e 2).

L'altro estremo del filo sottogomma, previamente denudato, deve essere chiuso sotto il morsetto esterno dell'*entrata d'aereo* (fig. 4), la quale deve essere fatta passare in un foro praticato nel telaio di una finestra.

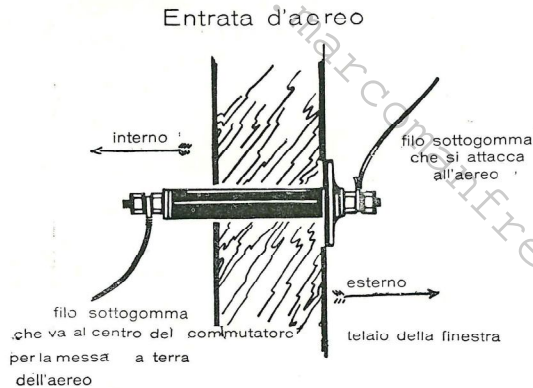


fig. 4.

Sotto il morsetto interno dell'*entrata d'aereo* si deve fissare l'estremità, previamente denudata, di un altro filo sottogomma e l'altra estremità, pure denudata, deve essere stretta sotto il morsetto centrale del *Commutatore*

per la messa a terra dell'aereo (fig. 5). Questo deve essere fissato quanto è più possibile vicino all'entrata d'aereo.

Commutatore per la messa a terra dell'aereo

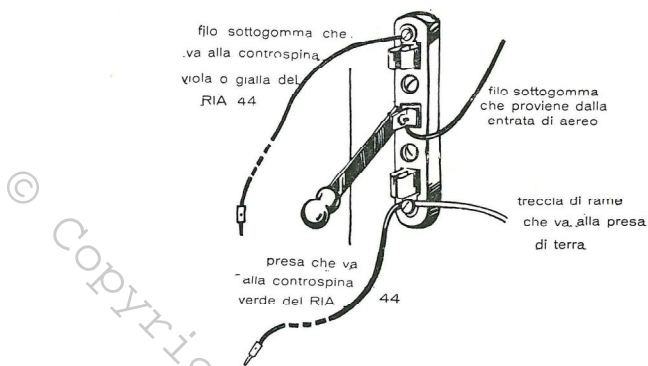


fig. 5.

Dal morsetto superiore del detto *Commutatore* deve partire il filo sottogomma che deve andare per il cammino più diretto e più corto alla boccola centrale se non c'è stazione locale, oppure alla boccola di destra, se c'è una stazione locale.

Presa di terra

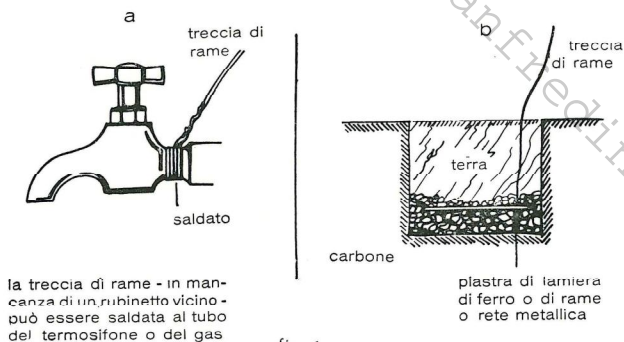


fig. 6.

Dal morsetto inferiore del *Commutatore* deve partire la treccia di rame che va alla presa di terra, che sarà fatta in uno dei modi indicati nella fig. 6.

Nello stesso morsetto deve partire il filo che va alla boccia di sinistra dell'apparecchio.

La lunghezza della parte orizzontale dell'aereo deve essere da 15 a 30 metri, quella della parte verticale almeno una diecina di metri, ma è meglio che sia anche 20 o più.

Cercare che tanto la parte verticale che quella orizzontale sieno ben tesate perchè non oscillino al vento.

© Copyright — www.marcomanfredini.it

